

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 8

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni condizionate prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

POLITICA ESTERA

Dunque i nostri amici d'Europa vorrebbero mandarci a Tripoli, e ci assicurano che quello è il luogo di *sfumare le nostre mire ambiziose*.

Noi lasciamo ai francesi le glorie delle spedizioni uso Tunisi, e se il Governo non credette intervenire in Egitto insieme all'Inghilterra, unico luogo dove forse si poteva affermare la nostra presenza nel Mediterraneo, tanto meno si sentirà di abbandonarsi alle avventure nella Tripolitania, a beneficio dei nostri vicini d'Ovest e d'Est.

Con quanto piacere gli uni e gli altri vedrebbero andare a sciuparsi un po' di gioventù italiana in quelle bande brutte e deserte; con qual gioia i finanzieri nemici della nostra prosperità crescente, assisterebbero alla distruzione in quella avventura, del danaro accumulato per redimere il paese dalla piaga del corso forzoso, impostoci con sì poca ragione e per fine evidente di avvantaggiare i grandi istituti bancari, dai ministri moderati nel maggio 1866...

Ma il popolo italiano col suo buon senso ha sempre impedito ogni deragliamento della politica estera, e certamente anche questa volta esso impedirà tutto ciò che senza evidente utilità potesse produrre indebolimento della nostra potenza militare e finanziaria.

La Repubblica Veneta nel secolo scorso, ed il piccolo Piemonte nel presente, hanno dato buone lezioni di creanza a Tripoli, senza bisogno di occupare il paese, e crearsi così una catena da ribadirsi poi coi sacrifici della nazione, e col negare in fatto i grandi principi in virtù dei quali essa è sorta.

Uguualmente debesi fare nelle emergenze attuali, ed usando vera energia, dignità e senti-

mento del giusto, non mancheranno riparazioni.

Già la Turchia si è impensierita ed è venuta nella necessità di dar soddisfazione ai giusti nostri reclami; ed il Governo Ottomano ha troppo bisogno della nostra benevolenza nei consigli della politica europea, specialmente dopo che si è manifestata in questi ultimi tempi tanta tendenza ad aprire la successione sull'eredità di lui; per non cercare di prendere esso quei provvedimenti a tutela della sicurezza dei cittadini italiani, che in caso diverso il Governo di Roma sarebbe costretto di adottare.

Dunque staremo in Italia; a continuare la cura delle nostre difficoltà, a prepararci seriamente a tener fronte a chiunque ci minacci; e soprattutto a ispirare al nostro Ministero degli affari esteri, ed a quello che dirige la politica interna quella coscienza piena della dignità nazionale tanto avvilita negli ultimi mesi.

Il Parlamento, od almeno quei membri di esso che amano il decoro del popolo italiano terranno d'occhio ogni passo del Ministero, metteranno in guardia il paese contro ogni pericolo, e soprattutto prepareranno gli uomini da chiamarsi al Governo, quando la maggioranza stanca degli arbitri, e del nessun indirizzo dell'amministrazione conforme al sentimento nazionale, si sentirà di mettere a riposo l'on. Depretis.

Le lodi che gli profondano i giornali austriaci e francesi sono sospette; gli eccitamenti a fargli adottare una politica africana si comprendono da tutti perchè gli vengono dati; dunque resti fin che può col suo Mancini questa area del diritto internazionale a spese del nome italiano, ma si guardi, sia pure preparandosi a spizzico, di comprometterci in avventure che nessuno si sente di approvare.

Sarebbe proprio il caso di

affrettare quel *redde-rationem*, al quale sarà condannato nel giorno in cui si comprenderà che il peggior errore di un popolo è di un Parlamento è quello di creare *gli uomini necessari*; e non si accetterà più l'obbedienza cieca al sistema di mezzi termini adottato dal vecchio di Stradella per mantenersi al potere, governando a Sinistra, coi più vieti sistemi tentati dalla Destra.

CIRCOLAZIONE DELLA CARTA

Giungono di frequente numerosi progetti al ministero del Tesoro coi quali l'on. Magliani è invitato a togliere dalla circolazione anche i 840 milioni di lire 5 e 10 a corso libero che ai termini della legge 7 aprile 1881 dovranno rimangiarsi dopo l'abolizione del corso forzoso. Secondo alcuni, il governo dovrebbe valersi della legge ferroviaria per vendere a quel prezzo il materiale mobile alle costituite società; secondo altri, dovrebbe invece valersi della legge sulla ricostituzione delle Banche di emissione, e in quella occasione accordare il privilegio alla condizione che la nuova Banca si addossasse il peso dei 840 milioni.

Con altri progetti per lo più strani e fantastici, si propongono altri mezzi.

Il ministro Magliani però avrebbe interrogato in proposito illustri, economisti e alcuni fra i principali rappresentanti del ceto bancario, i quali opinerebbero che non è il caso di occuparsi di un problema che è, almeno ora, molto prematuro. Infatti, mentre ora il massimo dei biglietti da 10 lire è di 240 milioni, dovrà per la legge 7 febbraio 1881 essere ridotto a 200 milioni, e mentre il massimo dei biglietti da 5 lire è di 200 milioni dovrà essere ridotto a 140. Prima che la riduzione avvenga passerà necessariamente molto tempo, trattandosi di togliere dalla circolazione 100 milioni di biglietti di piccolo taglio, necessari alle piccole contrattazioni; e i 350 milioni che resteranno saranno più apprezzati in proporzione, e, secondo molti, sarà deploata la loro scarsità.

Infatti il pubblico, già avvezzo per tanti anni di corso forzoso alla carta più maneggevole e molto più comoda al trasporto dell'argento, la preferirà certo quando sia sparito l'aggio, agli scudi di argento, che rappresentano poco valore con molta massa metallica, e sono inadatti ad essere trasportati da luogo a luogo anche in quantità non troppo considerevole.

Ma pure osservato che l'esperienza

degli altri paesi dimostra nel modo più irrefragabile come nulla contribuisca a far apprezzare la maggior comodità dei biglietti di fronte alla moneta metallica e quindi a propagarne e radicarne l'abitudine quanto un lungo periodo di corso forzoso, durante il quale la cifra dei biglietti circolanti sia stata considerevole.

La Dichiarazione del Ministero francese.

Parigi 22. (Camera). Ferry legge una dichiarazione del governo che domanda la fiducia della Camera. Presenta difficoltà della situazione. Bisogna anzitutto chiudere l'incidente che turbò l'accordo. Prima cura sarà soddisfare il voto della Camera; applicando la legge del 1884.

La Repubblica non può restare senza difesa né abbandonarsi al pericoloso lasciar fare. Senza però ledere le libertà essenziali, domanderà misure regolanti le grida pubbliche e le affissioni. Il paese domanda misure tendenti a radicare la repubblica che è il governo definitivo. Bisogna dunque dare alla repubblica un terreno solido ed un metodo razionale, abbandonando le questioni irritanti e le discussioni sterili, lasciando al Governo l'iniziativa che gli appartiene di diritto.

La riforma urgente sono la legge sulla magistratura, le leggi militari, le leggi contro i recidivi, la legge sui sindacati professionali. Il Governo presenterà presto il bilancio 1884 aprirà trattative con le compagnie ferroviarie per facilitare l'esecuzione dei lavori. Presenterà misure per organizzare il protettorato sulla Tunisia, riducendo gli aggravi dell'occupazione.

La politica estera del gabinetto non può essere che una politica di pace. Pace è il primo bisogno, è l'istituto profondo di una grande democrazia, ma una politica pacifica non è necessariamente una politica inattiva. Dappertutto dove i nostri interessi e l'onore sono impegnati vogliamo e dobbiamo mantenere la Francia al posto che le appartiene. Per dare pratica autorità morale al credito fra i popoli importa dare all'Europa lo spettacolo del governo più sicuro dell'indomani e meglio armato contro le fazioni.

L'amministrazione forte e rispettata da una repubblica parlamentare si basa su tre cose essenzialmente francesi: il buon senso, il lavoro e l'amore al progresso (applausi).

La dichiarazione fu bene accolta dai gruppi di sinistra, eccetto il passo sulla Tunisia e l'iniziativa del governo. Le frazioni del centro sinistrò, applaudirono il passo sulle fazioni.

Parigi 22. Completando così la dichiarazione. Dopo aver annunciato l'applicazione della legge del 1834 in virtù della quale gli impieghi militari ai principi

si ritireranno, la dichiarazione soggiunge: Crediamo che nulla più debba fare per momento. La repubblica non è in pericolo. Se incontrasse un giorno seri cospiratori essa troverebbe nel suo diritto il concorso di tutti che lavorano per fondarla, i poteri che non mancarono mai ad un governo regolare.

Disordini e panico in Turchia

Sabato scorso, nelle prime ore del mattino, il prefetto di polizia di Costantinopoli ricevette avviso che i Sofias avevano deliberato di uccidere il Sultano nel momento della preghiera.

Ordini energici vennero subito impartiti per impedire qualunque disordine. Il Sultano, informato del fatto, volò recarsi alla Moschea, non già nella carrozza di sicurezza come era solito da qualche tempo, ma a cavallo, secondo l'uso tradizionale. Questo atto di energia ha fatto ottima impressione.

Numerosi agenti di polizia perlustravano le vie percorse dal corteo imperiale, ma l'ordine non fu per nulla turbato.

Si ritiene che la voce del complotto sia derivata unicamente da un fatto avvenuto nella Moschea di Ahmed il giorno prima.

Venerdì infatti in questa Moschea mentre l'Iman stava per principiare la solita preghiera al Sultano, un giovane sofia, si avventò contro di lui armato d'un bastone: « Tu vuoi pregare per l'uomo che conduce a rovina il nostro paese! » esclamò e percosse alla testa l'Iman che cadde a terra morto.

L'assassino fu subito arrestato.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 febbraio.

Sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Patrizi la Commissione propone ad unanimità si accordi questa autorizzazione e la camera approva.

Discutesi la elezione contestata del Collegio di Trapani per la quale la giunta propone la convalidazione.

Parenzo si oppone a tale convalidazione. Fa perciò proposta che si annulli l'elezione.

Righi relatore replica. Minghetti conferma le cose dette dal relatore.

Salariis fa considerazione a sostegno della proposta Parenzo.

Nicotra svolge i motivi per cui egli votò colla minoranza della giunta.

19 APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

— Eternamente, mormorò una dolce ed allegra voce di donna.

— E tu mi sposerai?

— Ben inteso, l'è detto.

— Anche se taluno si opporrà?

— Anco se si opponesse il Re e tutto il suo esercito capitano dal P. Nolasco.

— Eesa mi salvi!... lo son morto! gridò l'infelice giovane, cadendo a terra come una massa inerte.

— Son io! disse Lorenzo con una voce lugubre ed iracunda. Staremo a vedere se voi vi mariterete senza che vi si opponga chi vi si può opporre.

— Lorenzo! mio fratello! sei tu? disse il ferito d'una voce dolce riconoscendo il suo assassino.

— Dio del Cielo! chi mi nomina? gridò Lorenzo tremante e spaventato.

— Poi lo! Tommaso!... mi riconosci tu?

— Tu!... Tu!... Balbottì Lorenzo coi denti stretti.

E, precipitandosi sul ferito, riconobbe con terrore il giovane e bel volto del

fratello di Dolores. Abbandonò poi stando la braccia al cielo: « Dio mi maledica! il grido coll'accento del più disperato dolore.

— No, no, disse il ferito d'una voce debole; se ti perdoni come io ti perdono. — Ed il povero giovane perdé i sensi.

« Corri, fratello, salvati, » disse Estevan, che malgrado le vive angosce del suo cuore, conservava tutto il suo sangue freddo.

Rosa mandava grida angosciose; veniva gentile.

« Wattone, riprese il fratello; io avrò cura di questo infelice, e forse Dio perdonerà che la scappi; salvati, e non uccidere per dolore nostro padre e nostra madre ».

E mentre che Lorenzo si copriva il volto coi pugni chiusi, lo spinse in un viottolo: Lorenzo disparve nell'oscurità.

Molta gente era accorsa, quando Estevan pensò che presentandosi solo da suo padre, avrebbe fatto sorgere il sospetto. Risolse di mettersi alla ricerca del fratello che aveva bisogno d'esser guidato e consolato. Scivolò in mezzo ai sorvenienti; ma non lo poté far senza essere rimarcato e segnalato.

Percorse invano i dintorni e non trovò Lorenzo. Si portò a S. Lucar, dove continuò le ricerche, l'indomani, senza accorgersi che era spinto. La sera uscendo da una botola ove era en-

trato per udir nuove del fratello e del ferito, fu arrestato.

XIV.

Sempre Dolores aveva passato le serate domenicali in casa Lopez; ma dopo il ritorno di Tommaso, ella tanto più desiderava le sue ore di riposo, che conservava ora a suo fratello nell'antica loro abitazione. Tommaso v'era andato dritto sbarcando, ed i Lopez che lo consideravano come loro figlio, non gli avevano permesso di starvi.

Il fratello e la sorella, avevano come il solito passato la serata parlando della sua povera madre, e Tommaso cercando di distrarla coll'animato racconto dei suoi viaggi, delle sue buone fortune, e delle sue disavventure.

« Tutto ciò va bene, Montevideo, diceva in proposito P. Nolasco; ma era ben meglio che tu avessi evitato questi azzardi. Nonaresti stato più felice e contento a far il porcaio con Gil Pignones? »

— P. Nolasco, rispondeva Tommaso, vedete voi questa nuvola?

« Io le vedo, eppoi? »

— Dite, loro se ne stiano tranquilli, e voi vedrete cosa fanno.

— Il bel confronto! Desso hanno troppo una buona guida per starsene quieti.

— Ebbene! Padre, ne ho ancor io una, che non mi lascia fermo,

— Si può dare una peggior ripara! Il mare farà con te come le farfalle attorno la lucerna: non ti fermerai finché non ti ingoierà colla sua grande gola.

— Addio, Dolores, disse Tommaso finita la serata.

— Te ne vai già, rispose alla triste.

— Ho un affare, disse il fratello con un'aria d'importanza.

— Non può star fermo, disse P. Nolasco.

— Tommaso, Tommaso, riprese la sorella che sapeva dove andava, non puoi proprio tener conto de' miei consigli?

— Tu, rispose, Tommaso ridendo, vuoi farmi la seconda parte della predica di P. Nolasco? Ascolta, io altresì voglio darti un consiglio, colla canzone:

Lasciate piovere,
Spendete il sole,
Laguerri i vecchi,
Mentre a parole
I giovani belli
Parlan d'amore.

— Se io fossi una regina ed avessi per figlia una principessa, non sarebbe di troppo per lui, disse Dolores, seguendo il fratello collo sguardo.

— Che bel giovanotto s'è fatto! rispose zia Melchiora; non mi stanco dal mirarlo.

— Egli ha conservato sempre il suo carattere, il suo spirito, la sua cortesia, la sua allegria, la sua franchezza, agguins Caterina.

— E vero disse P. Nolasco, sarebbe completo se non fosse testardo.

Nel momento che avveniva la catastrofe da noi raccontata, Dolores stava per tornarsene dalla sua padrona, quando si sparse per tutto il villaggio la parola allarmante: un ferito!

Quando un tal lugubre detto va per un paese, l'effetto che produce è dei più commoventi; i canti, le risa, gli occhi si fermano improvvisamente un silenzio profondo vi succede, poi si alzano delle esclamazioni di dolore e di orrore; da ogni casa escono le donne pallide e sconvolte, raggiungendosi alla meglio gli abiti, correndo a precipizio verso il luogo della catastrofe e mormorando per strada ansiosamente: « Mio marito, mio figlio o mio fratello! ». Se si tratta d'una baruffa, le si vedono coraggiosissime eroiche, per amore e non per vana gloria, gettarsi risolutamente nel mezzo dei combattenti, senza temere né la loro collera né i loro colpi.

Ciò prova che l'ideale al quale possono innalzarsi i sentimenti del cuore è ancora più completo e più santo nella natura che nelle creazioni romantiche; imperocché l'ideale del sentimento è nel cuore che lo risente, e non nella testa che lo immagina.

« E Tommaso, Tommaso, il figlio della povera zia Tommasa, dissero alcune donne passando per la via.

(Continua).

Tajani osserva che dal fatto accennato sorge grave la presunzione che si volesse evitare ed alterare la sincerità del controllo della votazione.

Minghetti respinge le osservazioni di Nicotera a suo riguardo e protesta contro le voci corse intorno al parere da esso espresso in seno alla giunta e al voto dato.

Nicotera replica che egli riprova il sistema di venire a dire alla Camera la ragione per cui si vota in un senso o nell'altro nel seno della giunta.

Carboni appoggia la proposta di annullamento.

Paruzzo chiarisce le osservazioni fatte avanti.

Si mette a voti la proposta sospensiva di Tajani per una inchiesta.

Dopo doppia prova e controprova risulterà respinta la proposta Tajani. E poi respinta l'altra di Paruzzo per annullamento, e approvata la convalidazione secondo la proposta della giunta. Proclamansi quindi eletti deputati del collegio di Trapani: Saporo e Corio.

Approvati inoltre le conclusioni della giunta che propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Belluno in persona di Varé.

Per domanda di Depretis e consentendo i proponenti si rinviava alla discussione del bilancio del ministro degli Interni l'interrogazione presentata ieri da Cavalletto e Righi come quella di oggi di Bruniati sulle disposizioni prese o che il governo intende prendere circa l'istruzione degli analfabeti nelle liste elettorali.

Apresi la discussione generale sul bilancio del fondo per il culto.

Parlano alcuni deputati facendo varie osservazioni sul fondo del culto, sulle decime e sulle nomine di regio patronato.

Varé giura.

In Italia

La questione delle corazze.

Roma 22. Ieri sera si radunò la commissione generale del bilancio per la questione delle corazze.

Venne votata la prima risoluzione della sub-commissione di rimettere, cioè, al giudizio dei tecnici per la bontà delle corazze.

Si discusse poi lungamente e minuziosamente sulla opportunità del contratto stipulato con le case inglesi Cammel e Brown.

La commissione generale ammise poi la seconda conclusione della sub-commissione, che cioè il ministro della marina ha operato conforme alla procedura di contabilità.

Rimane ancora insoluto il terzo quesito. Se, cioè, il ministro, anche ammessa la regolarità degli atti, abbia convenientemente interpretato le deliberazioni del Consiglio dei ministri nei riguardi degli interessi nazionali.

La discussione su questo quesito si farà domani sera dovendosi questa sera leggere ancora la relazione dell'onore Martini sul bilancio dell'istruzione.

Relazione e firma.

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re.

È probabile che il Re firmi domenica il decreto per l'apertura degli sportelli.

Per gli inondati.

Ieri la commissione per gli inondati recavasi dal Ministro Magliani onde sollecitarlo a presentare il progetto del prestito agli inondati.

Il Ministro, promette di presentarlo fra pochi giorni, tostochè ne sarà ultimata la redazione.

Disgrazia.

Alessandria 22. Il treno proveniente da Valsusa, per lo sbaglio di un guardafreni, si scontrò ieri sera alle ore dieci con una macchina che esguiva alcune manovre. Vi sono quattro feriti, fra i quali i due macchinisti, ed alcuni veicoli fracassati.

All'Estero

Conferenza femminile.

Marsiglia 22. La cittadina Paola Muck tenne ieri una conferenza nella quale propose di provocare una grande dimostrazione per l'anniversario della proclamazione della Comune a Parigi.

L'assemblea si è sciolta al grido di viva la rivoluzione sociale.

Ernesto Rossi non va a Vienna.

Vienna 22. Ernesto Rossi non verrà in marzo a recitare qui, giacchè Stampfer direttore del Carltheater pretende fargli pagare 250 fiorini di pigione della sala per sera.

Duelli.

Telegrafano da Pest che il deputato antisemita Onody sfidò ieri a duello Bulk, redattore del giornale israelita

Topology. Il redattore del giornale clericale *Debrasin* sfidò il deputato *Hontaller*: ingiurie scambiate fra i deputati ed i pubblicisti furono il motivo del duello.

Fallimento colossale.

Losanna 22. La liquidazione del fallimento *Parravicini* a Basilea sciolse 18,700,000 franchi di passivo e 6,400,000 di attivo. Essò fu causato da soverchia speculazione cambiaria; la popolazione è costernata; non sa capacitarsi di tanta leggerezza dimostrata specialmente da persone che assistevano trasognate alla dazione religiosa.

Diverse ricche famiglie sono improvvisamente immedesimate.

Dalla Provincia

Per i bambini. L'egregio dott. Clodoveo D'Agostini, medico comunale a Gemona, ha diramato ai signori sindaci della Provincia una circolare dalla quale togliamo i seguenti brani:

III. Sig. Sindaco,

Ho l'onore di far tenere alla S. V. una copia del foglietto contenente le regole principali per l'allevamento dei bambini (da noi stampata nel numero di martedì u. a.)

Lo scopo della stampa di questo opuscolo si è di darlo ai genitori quando fanno la dichiarazione di nascita all'ufficio dello Stato civile, ed anche quando celebrano il matrimonio.

Ho cercato restringere le regole in pochi capitoli, usando parole e modi il più possibile a portata d'ognuno, e per di più l'ho fatto imprimere in caratteri grossi. Insomma ho procurato che sia proprio per il popolo.

La mortalità dei bambini in Italia è immensa: (800 mila dalla nascita ai 2 anni).

Carto che non è da pretendere che in poco tempo si possano radicare pregiudizi e superstizioni infiltrate da secoli. Ma non si deve disperare, che un po' alla volta qualche cosa si otterrà. Consiglierei intanto la S. V. a voler d'autorità inculcare alle levatrici con e senza diploma, che si astengano affatto dall'invasare il campo del medico, suggerendo o casaccio rimedi dannosi ed inutili.

Voglio sperare che la S. V. abbia a prendere in ben seria considerazione ed attuare la mia proposta.

Gazzettino della Città

Aggradimento reale. S. M. il Re ha spedito al prof. Antonio Vismara del nostro Istituto tecnico la seguente lettera. Notiamo che il discorso fu pubblicato in appendice del nostro giornale nei numeri 25, 26 e 27.

ROMA, 20 febbraio 1886.

IL RE.

Sua Maestà ha ricevuto la copia che la S. V. gli trasmetteva del discorso da Lei pronunciato alla sua scolaresca nel 5° anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele.

L'Augusto Sovrano accoglieva con benevolenza il di Lei lavoro e degnamente apprezzava il tributo che Ella volle rendere alla memoria del compianto Monarca.

Sua Maestà mi ordinava quindi di porgerle i Suoi ringraziamenti per questo nuovo omaggio di devozione e di ossequio, ed io nel compiere i Reali voleri profitto della circostanza per ripeterle signor Professore la mia distinta considerazione.

Il Ministro, Vismara.

III. sig. avv. Antonio Vismara prof. di Diritto nel R. Istituto tecnico di Udine.

Bellotti-Bon. Facciamo caldo appello a tutti i nostri concittadini perchè intervengano numerosi alla serata di questa sera il di cui ricavato servirà ad un'opera altamente benefica.

Si tratta di soccorrere la famiglia di quel grande e sfortunato artista che fu il Bellotti-Bon.

Non per ritenere che gli udinesi abbiano bisogno di sprone, ma perchè la notizia è oltremodo consolante riportiamo dal Secolo il seguente telegramma:

Torino 22. La rappresentazione data al Regio a favore della famiglia di Bellotti-Bon ebbe uno splendido risultato. Gli artisti, i cori, l'orchestra furono applauditissimi: il teatro era gremito di spettatori.

L'incasso è superiore alle undici mila lire, quantunque i prezzi dei palchi e delle poltrone siano stati ribassati.

Il tenore Tinagino si mostrò superiore ad ogni elogio nel duetto del Po. luto colla signorina Borelli che fu applauditissima.

Fu anche vivamente applaudito il

proverbio in versi di Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegna: fottoggiatissima la Marini.*

Teatro Minerva. Alla seconda del Mondo della Noja un bel concorso; per Udine, dove il pubblico difficilmente può mutarsi, fu dunque un successo. E ci contribuì non poco l'esecuzione accurata degli artisti, i quali, come abbiamo già detto, ci si misero col maggiore impegno. La Pedretti fu una duchessa di Reilly così naturale, da permetterci di credere ch'ella ha indovinato il carattere, specie in quelli scatti improvvisi di pensiero e di azione che rivelano l'antica natura, e che giustificano certi bollori un po' troppo giovanili, che contrastano lo spirito dell'età.

La Proscimmi (Susanna) fu piena di amabili reticenze, contro alle quali si spuntava la sua ingenuità di fanciulla; la Zanardini (Sottoprefetta) fu carina e vivace; due qualità che non possono fallire, quando, come nel Mondo della Noja dia aria ai polmoni; ella possiede sufficiente vis comica per fare dei passi nell'arte, per la quale rivela tanta passione. Bene i coniugi Strini; esilarante Sabbatini (Bellac) — un po' troppo giovane, ma sempre a posto, e sempre applaudito Roncoroni (Raymond), ben truccato Boldrin (Desmillets) — in quanto poi a miss Lucy, l'attrice che la rappresentava ci confortò non poco, col farci conoscere che in Francia gli Inglesi hanno molte difficoltà per naturalizzarsi... laddove in Italia, grazie al nostro bel cielo — di quelle inglesine là non se ne trovano!

Questa sera l'Arte di far fortuna del povero Bellotti, serata a tutto vantaggio della sua disgraziata famiglia. Precederà l'A. tempo di Montecorboli. Speriamo che l'opera altamente benefica faccia dimenticare alle nostre gentili signore il Venerdì, e che la Compagnia non abbia indarno contato sulla carità cittadina.

Domani: il Ferrol di Sardon.

Polizia stradale. Preghiamo il Municipio a voler curare che la via del Carbone sia tenuta in uno stato migliore. Vicino al cippo oratorio che si trova in questa via nell'angolo con quella di Pellicaria vi è sempre una buona quantità di immondizie. Oradiamo convenientemente far rilevare come in quella posizione vi sia il maggior commercio di carni e quindi si troverebbe della massima giustizia che la polizia stradale non lasciasse bulla a desiderare.

Adulterazione di coloniali. Ci venne riferito che in qualche negozio della nostra città siavi venduto del caffè il quale era stato colorito in verde perchè avesse un miglior aspetto. Siccome questa tintura potrebbe essere nociva alla salute così inviteremo l'ufficio sanitario municipale a voler fare una visita nei negozi di coloniali onde mettere in chiaro la cosa.

Giacchè siamo in argomento dobbiamo pregare le autorità a voler ordinare di spesso delle visite sanitarie in tutti gli esercizi ove si vendono comestibili o bevande.

A proposito della adulterazione del caffè, noi nel n. 32 del nostro giornale abbiamo accennato al modo di conoscerla.

Bravo il signor Giacomelli. Anche il signor Carlo Giacomelli, apprezzando la utilità della nuova istituzione della ginnastica militare dei giovani operai, volle generosamente contribuire L. 100 per le spese dell'uniforme.

E da ritenersi che altri benemeriti cittadini imitino l'esempio dei primi oblatori, onde sostenere un'istituzione così utile.

In quanto al generoso elargitore o di vero vogliano credere che continuando nella generosa via intrapresa non vorrà più rifiutare di mettersi fra i soci patrocinatori della Società fra gli agenti di commercio ecc.

È tanto una bella cosa per chi è ricco poter fare del bene, che il signor Giacomelli non vorrà più a lungo privarsi di questa nuova soddisfazione.

Lotteria di Verona. Presso il cambialista Romano e Baldini si trovano in vendita i biglietti della lotteria di Verona.

L'importanza dei premi che si estrarranno in quella lotteria fa sicuri che tutti vorranno concorrervi comperandone i biglietti anche per lo scopo altamente benefico cui il ricavato è destinato.

POSTA ECONOMICA

Dott. P. V. F. Ricevuto — domani pubblicheremo. Grazie delle cortesie parole — procureremo di continuare evitando quello che voi apertamente riprovate. Manderemo le copie come ci dice e le sottolineeremo.

Continuate pure — noi non desideriamo di meglio.

In quanto poi all'ultima domanda, vi

assicuriamo, che non a noi solamente, ma a tutti piacquero i vostri scritti. Lo *Sommaggio* ed il dott. *Pertica* sono la modesta persona.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udenza del 22 febbraio 1886.

Causa per furto qualificato contro Matassi Francesco.

Il Pubblico Ministero raccogliendo gli indizi dell'atto di accusa confermata dalle risultanze orali chiese verdetto di colpeabilità.

Il difensore Plateo utilizzando specialmente le deposizioni a scarico, volle dimostrare la nessuna credibilità del teste Monis principale accusatore; e quindi il dubbio completo in lui rimase la responsabilità obiettiva e subiettiva del Matassi. — Chiese verdetto negativo.

Riassunto brevemente dal Presidente, essa fu decisa con un verdetto di colpeabilità emesso dai giurati; in base al quale la Corte condannò il Matassi a 6 anni di reclusione.

Oggi ha cominciato il processo contro Lucatelli Pietro, processo denominato dell'assassino di Borgo Gemona.

Gran folla nei posti riservati, e nella parte della Sala destinata al pubblico.

Siedono alla difesa gli avvocati D'Agostini Ernesto e G. A. Ronchi destinati d'Ufficio dal Presidente.

Abbiamo incaricato un reporter speciale per darne relazione dettagliata.

Per un rifiuto di donna. Luigi e Pio Cordella hanno una sorella belluocia e avvenente.

Di lei s'innamora Salvatore Intrecciagli di Monte Compatri, compaesano dei Cordella. Prega, insiste, ma la giovane è ostinata nel diniego.

Una sera del carnevale dello scorso anno si trovano in una osteria il Pio Cordella, e lo Intrecciagli. — Tu ti ostini a non volermi dare tua sorella, e mi sei nemico perchè vai dicendo male dei fatti miei! — esclama l'Intrecciagli.

È il Cordella di rimbalzo: — Ma come vuoi che te la dia io? Mettila in collo e portala con te se la vuoi. E essa che non ti vuole. Bevi! Mannaggia la Berta ricotta!

Io son Salvatore sempre, — soggiungeva l'altro — e mi basta!

Oh! sai che ti dico, — conchiudeva il Cordella, — va a morir d'accidente.

La moglie del Cordella, affanata conduce via il marito.

Ma l'Intrecciagli tien loro dietro, e a brevi passi, impugnata una pistola, la esplode, contro il Cordella.

Fortuna volle che la capsula scattasse senza attaccar fuoco.

La moglie del Cordella accusa dolori, perchè la poverina era incinta in cinque mesi.

Dopo pochi giorni essa abortisce e va in fin di vita.

Passano ancora due mesi e la sera del 14 maggio in un'altra osteria ritorna il Cordella col fratello Luigi e le rispettive consorti.

Luigi invita a bere. Tutti accettano compreso l'Intrecciagli che alla sua volta offre il ricambio. Luigi accettò, ma Pio rifiutò, anzi la moglie rivolta all'Intrecciagli esclama:

Ed hai coraggio di offrirci del vino, dopo che mi hai fatto abortire?

Pel momento non accade nulla, ma poco dopo, sulla porta dell'osteria, Pio Cordella s'attacca corpo a corpo col suo nemico, e il fratello interviene nella lotta.

Accorre gente, i litiganti sono separati; l'Intrecciagli si trova doppiamente ferito di collo, e gli è tolta di mano una pistola colla quale stava per far fuoco.

Le ferite eran gravi; dopo tre giorni l'Intrecciagli morì. Pio Cordella si presentò spontaneo all'autorità e accompagnò la legittima difesa. Il Luigi dichiarò non aver preso parte alla lotta.

Il Presidente comm. Cordone sempre imparziale ha riassunto tutta la discussione.

I giurati, dopo una lunga dimora nella camera sono usciti con un verdetto col quale hanno ritenuto il Pio reo completamente senza attenuanti di sorta, e il Luigi oltretutto autore del fatto materiale, complice necessario.

È nato un battibecco.

Quindi un incidente.

L'Avv. Jacoucci ha protestato.

I giurati sono usciti nuovamente ritenendo il Cordella Luigi autore principale, anche con volontà omicida, ciò che ha dato luogo a nuovo errore perchè hanno affermato una cosa prima negata.

Allora nuovo incidente! Quindi nuova rinfacciata. Ma questa volta la falange dei giudici si è ingrossata, invece di 12 giurati sono entrati 18.

Fatti rientrare per la quarta volta i giurati la Corte ha condannato Luigi a 20 anni di lavori forzati, e Pio ai lavori forzati a vita.

Ed alcuni non credono ancora alla necessità di riformare l'istituzione dei giurati...

Nota allegra

Al Tribunale correzionale, il presidente interroga il danneggiato.

— Ma siete proprio sicuro di riconoscere il prevenuto?

— Altro che, signor presidente, egli mi ha dato dei calci no!

— Sedetevi su questa parola... già il tribunale vi ha compreso.

L'amico Taccagnosi incaricato della verifica di una abitazione povera, montò trafelato fino ad una soffitta elevata al disopra di un sesto piano; il locale è affatto nudo.

— Come! — domanda all'inquilino — voi non avete letto?

— È impossibile, signorino, perchè non so leggere.

All'amico Taccagnosi si congela addosso il sudore.

Varietà

Per alto tradimento. Positivamente il cav. B. Conci, di cui già annunciammo il seguito arrestato in Trento, verrà processato ai primi di marzo in Innsbruck, per alto tradimento a motivo di articoli pubblicati, o come due anni nel *Bacchiglione* di Padova.

Memorie del Carnevale. Il ballo a Vienna. In nessuna città del mondo si balla con tanta frenesia come a Vienna. Non vi ha club, circolo, associazione, che non organizzi ogni anno una festa danzante più o meno pomposa.

V'ha il ballo degli ingegneri, quello degli agricoltori, dei commercianti, degli industriali, dei giuristi, dei medici, degli ufficiali, dei letterati, degli studenti, degli allievi del politecnico. Quasi sempre in capo al programma vi figurano i più bei nomi della monarchia, nomi portati dalle dame patronesse. Il pubblico è composto per la massima parte della borghesia, però vi sono numerosi i membri dell'alta nobiltà e gli arciduchi non disdegnano mischiarsi alla folla dei ballerini, anche in costume.

Innumerevoli i balli campestri, dove il costume del contadino rimpiazza l'abito nero; poi i balli dei turisti vestiti da tirolesi o striani; il ballo delle guardie di polizia. (1) quello dei cocchieri pubblici, degli imbianchini, dei fattorini della posta. Ogni nazione vuol ballare alla sua moda e secondo il rito nazionale. Dunque ballo dei polacchi, degli ungheresi, dei slesiani dei moravi, dei carintiani, dei dalmati, e ben s'intende il vestito nazionale è di rigore.

Numerose altre piccole società, fino i sagraiani, fino i beccamorti imitano l'esempio generale e le società i di cui membri pagano un tanto l'anno per essere sepolti con certo lusso, organizzano delle feste da ballo. Figurarsi questi signori sorridi ballare il *cotillon* con sagraiani e fottatori! E sempre quasi in costume!

Una balla festa si è quella dei pasticcieri sul ghiaccio con illuminazione elettrica.

Quella della società corale (che riunisce nel suo seno tutta quasi la borghesia viennese) si chiama la *festa dei pazzi*, comincia alle 9 e finisce alle 11 precise, perchè la follia vi è spinta fin da bel principio ad un tal diaspaso, che diventerebbe pericolosa se la si lasciasse regnare più d'un paio d'ore.

È originale il ballo «dei pezzenti» il ballo «della canaglia» ed è frequentato dai più galantuomini, solamente vi è prescritto l'abito zero ed i costumi di lusso. Si viene vestiti da stralioni, a sbrindoli cordelle, a coda di rodonia, artisticamente lacerata. All'ultimo ballo c'erano 6, 7 mila pezzenti. Erano uno spettacolo d'una lugubre allegria, a veder tutte quelle facce da briganti, ammirabilmente trasformati, quei mendicanti, quei ladri, quegli assassini, scopatori di vie, raccoglitori di mozziconi, borsaiuoli, tutte queste facce proibite, colle macchie di vino, gli occhi colorati di fuligine, si avrebbe detto d'essere in mezzo ad un immenso bagno.

Quanto può comminare un uomo. Da molto tempo i fisiologi tentano stabilire la media di quanto può camminare un uomo. Alcuni dissero che passo normale si può percorrere almeno 8 miglia (4 kilom. 800 m. circa) all'ora, altri

che sorpassano le 4 (6 chilometri e mezzo), c'è una differenza del 5 per cento fra le due asserzioni, se ne facessero di nuove non si accorderebbero lo stesso.

In Inghilterra, come altrove, v' hanno taluni che al passo ginnastico, percorrono 7 miglia (11 chilometri) in un'ora. Ma ben molti altri tanto uomini che donne che d'altrove godono d'una perfetta salute, non possono fare più di tre miglia all'ora; molti abitanti di Londra quando fanno una corsa la fanno al passo di circa 5 miglia (8 chilometri) ma non camminano un'ora intera. Tutte queste maniere di camminare provano che la materia di rapidità, v' ha gran differenza fra persona e persona.

In media, il francese e così l'italiano fa 6 chilometri all'ora; ma è incontestabile, e l'esperienza lo prova che se questo stesso francese od italiano deve percorrere 10 chilometri, egli regolerà il suo passo su 5 chilometri all'ora solamente.

Il passo ed il cammino variano secondo le professioni: un cavalierozzo od un palombaro non camminano medesimamente, loché dicasi pure d'un marinaio e d'un contadino, un cocchiere non cammina come un sarto. La nazionalità esercita la sua influenza: il francese non cammina come l'inglese che differisce dall'americano, e questi dallo spagnolo. Si impara a ballare, a correre, non a camminare: quest'abilità è innata.

Il francese e più la francese non solamente fanno attenzione alla maniera di camminare ma estendono alla maniera del camminare.

I tre moschettieri. La polizia a Marsiglia ha arrestato quattro malfattori che avranno a rispondere di moltissimi furti commessi a danno di diversi privati.

Una particolarità curiosa è questa: in tasca del capobanda si trovò un piccolo taccuino, sul quale erano scritti i nomi dei quattro arrestati, e questi nomi erano: D'Artagnan capobanda, Athos, Porthos, Portos caporale ed Aramis soldato. Una giovanetta, certa Verna Cesarina, compilava bellamente questa lista di affigliati. In casa di quest'ultima furono trovati molti degli oggetti rubati.

Il nominato Lancédy, alias Porthos, ha un po' la corporatura atletica che Alessandro Dumas affibbiò al suo eroe. Nel momento che lo si faceva entrare in vettura, con uno strappo fece saltare le manette che lo tenevano legata al pseudo Aramis, e prese la fuga liberandosi da tutti quelli che gli si paravano davanti.

Però fu di nuovo arrestato da alcuni pompieri che per caso si trovavano sul portone del tribunale.

Navi perdute durante il 1882. La statistica delle navi considerate come perdute per mancanza di notizie durante l'anno 1882 è dolorosa e merita di fissare l'attenzione non solo del mondo marittimo, ma di quanti s'interessano alla sorte dell'umanità.

Nel 1882 il totale delle navi perdute, corpi e beni, è di 183; nel 1881 vennero state 107, cioè 25 di meno. Fra le 182 se ne contano 106 a vela e 26 a vapore. Il mese più fecondo di sinistri marittimi è stato il mese di marzo, durante il quale si sono perdute 32 navi a vela ed una a vapore. Il mese più propizio alla navigazione sembra essere stato il mese di settembre, durante cui non si è registrata la perdita che d'una nave a vela e d'una a vapore.

Resta inteso che questi dati non sono che approssimativi, perché stabiliti soltanto per mancanza di notizie dei legni partiti.

Fra i carichi dei bastimenti perduti figurano maggiormente quelli di grano e di carbone.

Una cosa da notare in questa statistica è la superiorità del battello a vapore al veliero.

I battelli a vapore poi che naufragarono nel 1882 sono 284, e le persone perite circa duecento.

I funerali di un giornale. Una curiosa notizia giornalistica dal Giappone.

Il governo ha ucciso il giornale ultraradicale Koci Schmann che si pubblicava nella città di Tosa, nell'isola di Sakok.

La redazione disse allora una circolare agli associati invitandoli alla sepoltura del giornale. E in fatti migliaia di persone si radunarono all'ora stabilita davanti all'ufficio di redazione, donde uscirono poco dopo i redattori portando una bara entro cui riposava l'ultimo numero del giornale, che venne sepolto fuori di città, dopo pronunciat divers discorsi dai collaboratori dell'estinto.

Matrimonio di un fantino. In questi giorni ha avuto luogo il matrimonio del celebre fantino inglese Carlo Archer. Egli ha corso in Inghilterra, in Francia e in Germania sui più rinomati cavalli, e su più di cinquecento corse ne ha vinto 210.

Notisi che la monta di Archer era richiesta solo nei premi di capitale importanza come i Derby, le 2000 ginee, i Jockey club, ecc., ed era pagato carissimo: in caso di vincita il fantino aveva un grosso percentuale sul premio. Archer si è fatta così una vistosa sostanza. Per dimostrare che testimonianza di stima e simpatia egli ha avuto in occasione del suo matrimonio diremo che la sua fidanzata ha ricevuto una infinità di doni per un valore di più di 100 mila lire. Tra gli altri il principe Batthyany regalò un bracciale con perla fina grossa come una nocciola contornata di diamanti, e un anello di brillanti, zaffiri e rubini; la contessa Balthazy un ventaglio d'avorio e pizzo con le cifre degli sposi in pietre fine sormontate da una corona di perle; lord Falmouth un servizio d'argenteria; lord Aylesford un altro servizio d'argenteria; il signor Davis una carrozza e un cavallo; il signor Cooper una carrozza (dog-cart); la signora Cooper un bracciale di diamanti; l'onorevole Egerton una pandola da sala; il colonnello Powell un brillante montato a spilla; il signor Manning un modello della bilancia pol-peso dei jockey a Newmarket, in argento ad uso pesa lettera, ecc., ecc.

Doni principeschi. Che bell'essere fantini... in Inghilterra. Meglio che letterati... in Italia!

Ultima Posta

Per il varo della "Lepanto".

Roma 22. Essendo prossimo il varo della Lepanto il ministro Acton ordinò che le corazzate Casafidardo, Roma e Palestro si recino nelle acque di Livorno, dove, per quest'occasione, si preparano grandi feste.

Per Pio Nono.

Oggi vennero trasportati in forma del tutto privata i ricordi del corpo di Pio Nono al sotterraneo della Basilica Vaticana.

Per i fumatori.

Una società estera offerse al governo nostro di appaltare i tabacchi, portando il canone da 97 milioni, pagato dalla attuale Regia, a 107 milioni, con aumento graduale ovvero compartecipazione negli utili. La Società s'impegnava inoltre di dare grande sviluppo alla coltivazione della pianta da tabacco.

Ricevimento d'ambasciata.

Il ricevimento che ebbe luogo oggi alla ambasciata degli Stati Uniti in occasione del primo centenario dell'indipendenza dell'America, riuscì splendidissimo. Erano presenti tutti i membri del corpo diplomatico, il ministro Mancini, e in gran numero di americani residenti a Roma.

Per gli arrestati di Piazza Sciarra.

L'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo per i fatti di Piazza Sciarra dichiara doversi procedere contro 15 degli arrestati, in base al nota art. 174, e li rinviava alla sezione di accusa. Dicasi che questi quindici arrestati saranno condotti alle Assise.

Telegrammi

Germania.

Berlino 21. La Camera ha approvato l'abolizione delle due ultime categorie dell'imposta sulle classi.

Berlino 22. (Camera dei deputati). Si discute il bilancio del culti.

Schorlemer e Windhorst domandano il ristabilimento assoluto dello stato anteriore riguardo i cattolici.

Windhorst vuole la sotmissione delle scuole alla chiesa, addebita al governo la causa del conflitto. Il governo che non vuole seppellire l'accordo con la curia malgrado la volatilità dell'imperatore.

Il ministero dei culti respinge questa insinuazione, il cui scopo è di portare la scissura fra l'imperatore e il governo. Il governo non ha nulla contro il carattere cristiano delle scuole.

Vuole solamente impedire le influenze illegittime.

Il ministro non risponderà alla domanda di Windhorst se i negoziati col papa sono sospesi o continuati nel senso che questi sembra voglia provocare.

Austria-Ungheria.

Vienna 22. La Banda austro-ungarica ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

America.

Washington 22. Fu presentata al Senato la domanda del governo perché pubblici il risultato delle trattative fra rappresentanti dell'America, Inghilterra, Francia, Italia e Lima in favore della pace.

Turchia.

Costantinopoli 21. In seguito al compimento dell'incidente per il console italiano di Tripoli, Corti partirà in congedo venerdì per Roma.

Francia.

Parigi 21. Assicurati che Ferry farà firmare domani i decreti che mettono in ritiro i principi appartenenti all'esercito.

Inghilterra.

Londra 22. La convenzione di Granville col malgaso dichiara che gli inglesi verranno trattati a Madagascar come la nazione più favorita, potranno prendere in affitto proprietà, gli stranieri non potranno però comperare terra.

Londra 22. I plenipotenziari inglesi, francesi ed italiani sforzansi di persuadere la Russia a ridurre le domande di immunità e privilegi del braccio di Kilia e sperano riuscirci.

Ritensi che la seduta di sabato sarà decisiva.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 16) del 17 febbraio.

Mussato Angelo e Rosa coniugi di Nervosa presentano istanza al Trib. di Pordenone per nomina di perito onde stimi degli immobili di ragione di Gioi Giovanni fu Giacomo di Vigonovo. atti in Vigonovo.

Nel giorno 9 marzo p. v. a ore 10 ant. davanti il R. Trib. di Pordenone ad istanza del R. Demanio seguirà in un sol lotto sul dato di lire 608.80 in odio al co. Giacomo Polcenigo di Polcenigo, contumace, l'incanto degli immobili in mappa di Polcenigo.

Nel giorno 9 marzo p. v. a ore 10 ant. davanti il R. Trib. di Pordenone seguirà sull'istanza della R. Finanza di Udine ed in odio a Frisan Bonadetto fu Angelo, debitore ed altri terzi possessori, sul prezzo ridotto di lire 670.45 l'incanto degli immobili in mappa di S. Leonardo.

Con provvedimento 14 feb. corr. il giudice sig. Gio. Batt. D'Osvaldo delegato degli atti del fallimento Trevisan Fontana ha ordinato la convocazione dei creditori davanti a se pel 5 aprile p. v. a ore 10 ant.

Ad istanza del sig. Bront Luigi di Cividale, in confronto di Della Schiava dott. Andrea fu Nicolò di Udine, debitore, nel giorno 23 marzo p. v. a ore 10 ant. davanti il R. Trib. di Udine si farà l'asta in un solo lotto, degli immobili in mappa di S. Daniele.

Il municipio di Prato Carnico avvisa che il termine utile per presentare le offerte d'aumento, non minore del ventunesimo per la vendita di n. 1356 piante conifere scade alle ore dodici meridiane del giorno 3 (tre) marzo p. v.

Con sent. 10 feb. corr. si dichiarò definitiva la nomina di curatore del fallimento della ditta Pietro Scotti di Udine presso l'avv. dott. Carlo Lupieri.

I beni posti all'incanto sull'istanza di Quaglia Giacomo contro Grassi Biaggio e LL. CC. furono deliberati al sig. avv. Odorico Da Pozzo per il prezzo di lire 305, il termine per l'aumento del sesto scade all'orario d'ufficio del giorno 2 marzo p. v.

Presso il municipio di Tricesimo caduto deserto esperimento d'asta per deliberare l'appalto del lavoro di radicale riato della strada Comunale in Arra detta dei Filippi, si torrà un secondo esperimento per il giorno 24 cor. a ore 10 ant.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Marzuttini avv. dott. Carlo fu Gio. Batt. quale cessionario di Gio. Batt. fu Gio. Franchi di Udine, contro Bertozzi Santa vedova Tosolini pure di Udine, esecutata.

Venne venduto l'immobile sottodescritto al sig. avv. Giacomo Baschiera fu Vincenzo di Udine per persona da dichiarare per il prezzo di lire 1658.80.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade all'orario d'ufficio del giorno tre marzo p. v. presso il Tribunale di Udine.

Nel giorno di lunedì 13 marzo p. v. a ore 10 ant. si terrà presso l'ufficio, municipale di Codroipo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in Codroipo sul dato di lire 18,217.43.

All'asta tenutasi nell'Ufficio Municipale di Palazza per vendita di n. 1842 coniferi del bosco comunale di Lavaret, furono vendute per lire 15373.00.

Il termine utile per miglioramento del ventunesimo va a scader alle ore 12 merid. del 1 marzo p. v.

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Cantarutti Giuseppe e Nasbaum Luigi coniugi di Gisterna in confronto di Commessatti Giovanni fu Gio. Batt. di Dignano davanti il Trib. di Udine, nel giorno 31 marzo p. v. a ore 10 ant.

avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti nei Comuni di Vidulla, di Bonizzo, di Dignano e di Flaibano sul dato di lire 1080.80.

L'uscire Rigatti addetto alla R. Pret. di Palmanova a richiesta del sig. Bernardo Piani ha fatto preconstituire alla sig. co. Eleonora Strassoldo per se e per i minori suoi figli Leopoldo Eleonora e Rodolfo Strassoldo di Strassoldo (Udine) di pagare entro giorni 6 il lire 1000.00 portate dalla cambiale 18 luglio 1882.

Nella esecuzione promossa dalla Banca di Udine contro Curioni Angelo ed Angela Zaro in seguito all'aumento del sesto presso il R. Trib. di Pordenone nel giorno 30 marzo p. v. a ore 10 ant. avrà luogo il nuovo incanto degli immobili sul prezzo di lire 3520.65.

Gli immobili sono ubicati in mappa cens. di Polcenigo.

Ad istanza di Petenà Pietro ed Angelo nel giorno 17 aprile p. v. a ore 10 ant. davanti il R. Trib. di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 3493.20 in odio a Puppa Giuseppe ed Alessandro, di Bannia l'incanto degli stabili ubicati in mappa di Bannia.

A richiesta di Bertoli Gaetano di Udine sono citati gli eredi del fu conte Leopoldo Strassoldo Graffemberg di Strassoldo a comparire davanti il R. Trib. di Udine nel giorno 30 marzo p. v. a ore 10 ant. per sentirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti di uno stabile in pertinenza di Dagnaria Arsa.

Udine, 22 febbraio.		
Acquavite di Fuglia...	da L. 78.50 a L. 74.	
Spirito di vino...	140.	149.
Vino nostrano...	35.	40.
" piemontese comune...	40.	45.
" mediano id.	34.	40.
" di Bonaventura ed...		
Avellino...	35.	40.
" di Sansovino...	30.	35.
Zuccheri molli...	128.	135.
Ulio (secondo merito) com.	88.	100.
" fino...	116.	135.
Cruschi ungheresi...	12.50	13.50

MERCATO DELLA SETA

Milano, 21 febbraio.

Il nostro mercato senza offrire una tendenza decisamente migliore negli affari, mantiene però una discreta correttezza segnatamente nelle greggie, con prezzi più regolari sulla base di quelli ieri indicati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.80 ad 88.80. Id. god. 1 luglio 88.65 a 88.73. Londra 3 mesi 25.08 a 25.14. Francese a vista 100.15 a 100.85.

Valute.

Paesi da 20 franchi da 20.14 a 20.16; Banconote austriache da 211.75 a 212.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 22 febbraio.

Rendita 5 Ogi 80.25; Rendita 5 Ogi 116.25. Rendita italiana 88.80; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.08; Italia 1/2 —; Inglese 102.48. Rendita Turca 12.07.

BERLINO, 22 febbraio.

Mobiliare 541.50; Austriache 574.50. Lombardi 244.50; Italiano 88.20.

LONDRA, 21 febbraio.

Inglese 102.12; Italiano 87.38; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 22 febbraio.

Mobiliare 502.90; Lombardi 143.10; Ferrovie Stato 88.90; Banca Nazionale 88.90; Napoli 94.47; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.35; Austriaca 78.80.

FIRENZE, 22 febbraio.

Napoleoni d'oro 30.12; Londra 25.08; Francese 100.85; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 747.50; Rendita Italiana 88.80.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 22 febbraio.

Rendita italiana 88.80; avari 88.82. Napoleoni d'oro 20.14.

PARIGI, 22 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 88.80.

VIENNA, 21 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.20; Id. austr. (arg.) 78.65. Id. austr. (oro) 87.50. Londra 119.80. Nap 94.47.

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

NEGOZIO DI OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE. Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, filo di tutti i sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per generie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi.

Nei radesimali articoli si assume qualunque riparatura.

FABBRICA LOMBARDA di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp. BREMBIO — LODI.

La Fabbrica lombarda è uno dei più vasti e rinomati stabilimenti di concimi chimici che si conoscano.

Essa offre tutta nessuna concorrenza né per la qualità né per il prezzo della merce.

Il grande consumo di concimi, avendo permesso l'istituzione di una fabbrica di acido solforico, annessa allo stabilimento, fa sì che i prezzi sieno inferiori a quelli usati negli anni scorsi.

La Fabbrica Lombarda vende i suoi concimi tutti a titolo garantito, analisi gratis, per cui ogni sacco avrà la prova di aver subito l'analisi presso una riconosciuta Stazione Agraria.

L'anno decorso in Friuli vennero fatte molte prove che diedero brillantissimi risultati.

Si conservano attestati rilasciati da possidenti di questa Provincia stimati fra i più bravi agricoltori.

Il superfosfato azotato, concime per cereali prati naturali ed artificiali, marcite ecc. si vende posto in Udine a L. 18,75 al quintale — sacco per merco il buon risultato ottenuto l'anno passato ha fatto pensare la fabbrica Lombarda di istituire un deposito dei suoi concimi in Udine.

Rivolgersi in Via della Prefettura N. 6 al Sig. A. Parasanta e Comp.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillole del professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche abbiamo a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, abbiamo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono D. N. per altrettanta Pillole professor L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, smaltiscono le Riechragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrhi e ristritimenti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovai segnata dal Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione crederemmi.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE
ore 1.45 autim.	misto ore 7.31 autim.	ore 4.30 autim.	diretto ore 7.37 autim.
" 5.10 autim.	ambus ore 9.43 autim.	" 5.35 autim.	ambus ore 9.55 autim.
" 9.45 autim.	acceler. ore 1.39 pom.	" 2.18 pom.	ambus ore 5.53 pom.
" 4.40 pom.	ambus ore 9.16 pom.	" 4. — pom.	ambus ore 5.28 pom.
" 8.28 pom.	diretto ore 11.05 pom.	" 8. — pom.	misto ore 2.31 autim.
DA UDINE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE
ore 6. — aut.	ambus ore 8.58 aut.	ore 6.30 aut.	ambus ore 9.48 aut.
" 7.47 aut.	diretto ore 9.48 aut.	" 10.55 aut.	ambus ore 1.38 pom.
" 10.55 aut.	ambus ore 9.16 pom.	" 6.20 pom.	ambus ore 9.16 pom.
" 9.05 pom.	ambus ore 12.28 aut.	" 9.05 pom.	ambus ore 12.28 aut.
DA UDINE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE
ore 2.30 aut.	ambus ore 4.56 aut.	ore 6.38 aut.	ambus ore 8.10 aut.
" 6.38 aut.	ambus ore 8.10 aut.	" 1.18 pom.	ambus ore 4.18 pom.
" 4.18 pom.	ambus ore 7.40 pom.	" 5. — pom.	ambus ore 7.40 pom.
" 6.28 pom.	diretto ore 8.13 aut.	" 6.28 pom.	ambus ore 8.13 aut.
DA UDINE	A UDINE	DA UDINE	A UDINE
ore 7.54 aut.	ambus ore 11.30 aut.	ore 9. — pom.	misto ore 1.11 aut.
" 8.20 pom.	accel. ore 9.20 pom.	" 9.20 pom.	ambus ore 1.06 pom.
" 8.47 pom.	ambus ore 12.55 aut.	" 9.05 pom.	ambus ore 1.06 pom.
" 9.50 pom.	misto ore 7.58 aut.	" 9.50 pom.	ambus ore 1.06 pom.

